

## “Sentinelle di pietra”, la lunga storia dei sacrari

VENEZIA - Un percorso storico ed emotivo ai principali sacrari italiani della Grande Guerra nel Triestino. Lo si trova nel libro “Sentinelle di pietra. I grandi sacrari del primo conflitto mondiale” di Lisa Bregantin e Denis Vidale (Biblioteca dei leoni 2016) presentato al Bistrot de Venise. Il volume, che si struttura in una formula “innovativa e coinvolgente”, si inserisce nella Collana “Storia” diretta da Paolo Ruffilli. L’idea che sottende la pubblicazione è di proporre delle fotografie – in gran parte scattate dagli stessi autori – corredate da documenti d’archivio, dati e note per visualizzare i sacrari “riassunto e icona della memoria di chi ha pagato con la vita” la difesa della patria (Ruffilli). Grandiosi monumenti, dalla valenza evocativa e simbolica, spesso poco conosciuti, progettati a diversi anni di distanza dalla fine dell’evento bellico, tra il 1926 e il 1940, ultime vestigia della Grande Guerra. Suggestivo il titolo del libro: sentinelle, perché collocate sul vecchio confine quasi a baluardo, e di pietra a significare la perpetuità, la staticità, il freddo della morte. Intensa l’emozione, nel visitarli: il pensiero va al rapporto tra soldati al fronte e nelle trincee, al rapporto degli uomini con la morte.

**Maria Teresa Secondi**

